Giovedì 10 Agosto 1905

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 188

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
[illegible]
Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C. [illegible]
In quarta pagina . . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Le questioni ferroviarie

sono state semplicemente rinviate?

L'avviso di Edoardo Pantano

Edoardo Pantano, uno dei più benemeriti cooperatori al salvataggio del pubblico denaro nella questione delle transazioni ferroviarie, si pone nel *Giornale di Sicilia* questa domanda:

— La deliberazione della Camera rappresenta un semplice rinvio delle aspre questioni che l'affaticarono?

E risponde di non crederVi.

Egli reputa, infatti che, dopo le fiere ed acerbe parole pronunziate dall'on. Gianturco — visibile capo della maggioranza — parole che vennero a spezzare i raggiri, le illusioni, le pressioni e le lusinghe della Società delle Meridionali, non è mestieri esser profeti, per affermare che la Convenzione colle Meridionali stesse non potrà ritornare alla Camera se non radicalmente e sostanzialmente mutata. Qualsiasi audace resurrezione dell'inqualificabile attentato contro il bilancio dello Stato e l'economia nazionale, dice l'on. Pantano, farebbe ribellare Parlamento e Paese. Avremo probabilmente — egli pensa, — qualche *modus vivendi*, in attesa che gli eventi maturino o un equo riscatto o una convivenza senza patti leonini.

Indi l'on. Pantano scrive:

«Quanto alle liquidazioni — data la permanenza dello stesso Ministero, compromesso nelle transazioni che dovrebbe esso stesso rimaneggiare — esse con tutta probabilità, nei punti contestati saranno risolute in contraddittorio, a norma di legge, salvo nuovi, ed imprevedibili atteggiamenti delle Società stesse e del Governo, per una soluzione che investa tutta quanta la materia controversa senza escluderne una parte qualsiasi. Ma ciò è estremamente delicato e difficile allo stato delle cose.

«Le voci che corrono intorno al passaggio dell'avvocato generale erariale alla Corte dei Conti, se anche infondate, rispecchiano questa situazione e l'assoluta necessità di sbarazzare in qualche modo il terreno dalle gravi difficoltà create alle nuove trattative da imprudenti dichiarazioni di ministri, ma più ancora dall'intervento multiforme dell'avvocato erariale nei compromessi, che è stato oggetto di così vive ed acerbe censure».

La nuova legge sul dazio consumo

Il ministro Majorana ha diretto una circolare ai Prefetti dando minute istruzioni circa alla gestione dei dazii sia per appalto che per gestione diretta. Sarà poi presto emanato un regolamento in cui si terrà conto di tutti i risultati avuti coll'esperienza di questi ultimi anni.

L'ITALIA E LA CONFERENZA SUL MAROCCO

La *Patria* riceve da Parigi: — «In questi circoli diplomatici si deve insistentemente che l'Italia voglia cogliere l'occasione della prossima conferenza internazionale per il Marocco per la definizione di altri problemi inerenti al Mediterraneo. L'Italia avrebbe già fatto pratiche presso i gabinetti di Parigi e di Londra per studiare il modo di formulare un paragrafo addizionale al protocollo della conferenza per il Marocco, in forma di voto risolutivo. L'Italia vorrebbe così giovare ai suoi interessi preponderanti in Tripolitania».

Mille reduci a banchetto

In occasione delle feste militari per la battaglia della Cernaja, avrà luogo in Torino, martedì, 15, un banchetto di mille commensali.

Esso sarà tenuto nel maneggio della scuola d'applicazione d'artiglieria ove si stanno già facendo i preparativi.

Le tavole saranno divise, come nel corteo, secondo il reggimento o battaglione al quale i commensali appartenevano.

Le comunicazioni fra Poldhu e l'America del Sud

Alla presenza di Guglielmo Marconi e dei delegati inglesi sono state inaugurate le comunicazioni radiotelegrafiche di giorno fra la stazione di Poldhu e l'America del Nord. Per ottenere questo risultato si è lavorato due anni. Della inaugurazione fu data notizia telegrafica al ministro delle Poste e Telegrafi d'Italia.

SPIGOLANDO

Una nuova invenzione per distruggere i sottomarini

Un ufficiale francese ha inventato un apparecchio per distruggere i sottomarini. Di questa nuova macchina guerresca verranno tra poco fatte le prove negli arsenali di Stato.

Così, mentre i sottomarini non sono ancora completamente utilizzati, si pensa già al modo migliore per distruggerli!

Lo SPIGOLATORE.

Lo scandalo delle croci in vaticano

E' noto, perchè tutti i giornali ormai ne hanno parlato, che in Vaticano serpeggia uno scandalo d'indole, diremo così, bottegaia.

E' vero che in Vaticano dove a quanto si dice sono tutti Santi, dal Santo Padre di tutti i buoni cattolici al *santissimo* figlio dell'ultimo *portinaio*, sarebbe necessaria la venerazione di una unica croce, quella che Cristo nella sua grandezza ha lasciata come simbolo di rettitudine e di bontà; ma è altrettanto vero che esistono delle altre croci che cambiano di prezzo a vista d'occhio.

Ora, avendo per prima la *Gazzetta del Popolo* dato notizia di questo piccante episodio della Santa vita vaticana, è saltato su uno «Svizzero di guardia» a smentire ed a protestare.

Ma, osserva il suo contradditore *Don Alfonso*: lo «svizzero» che sta oziando sulle panche del corridoio di Costantino, non potrà mica sapere tutto quello che succede nelle stanze private dei suoi sacri padroni. Saprà per filo e per segno i pettegolezzi di portineria, e non più. Per ficcar il naso addentro nelle faccende del mondo nero, lo «Svizzero di guardia» dovrebbe lasciare per qualche minuto il portone di bronzo ed appostarsi davanti alla torre Borgia, davanti alla Zecca.

E' difatti da questa porta che entrano tutti i pezzi grossi che vanno in Vaticano in carrozza e portano le famose croci, mentre pel portone di bronzo non entrano che le donnicciuole di Borgo che si recano alla farmacia vaticana, gli stranieri che vanno a visitare le Loggie e le Gallerie ed il personale di basso servizio del Vaticano.

Chi sta di guardia al portone di bronzo non può dunque neppure sapere quali sono i personaggi più elevati del mondo vaticano, i cardinali, gli ambasciatori, gli arcivescovi e vescovi, i grossi prelati, le famiglie del patriziato, ecc. ecc., che entrano in Vaticano.

Del resto lo «Svizzero», smentitore non smentisce nulla mentre si dimostra sollecito della difesa della ditta fornitrice delle croci. E, la ditta, fu già stampato, non c'entra per nulla. I prezzi delle croci in parola assomigliano alle valanghe; quando partono dalla Ditta sono piccoli ed equi; è per istrada che ingrossano, e come!

Difatti, dice *Don Alfonso* nella *Gazzetta del Popolo*:

Il guaio comincia, appunto, e questo pare che lo «Svizzero di guardia» non l'abbia potuto sapere, quando le croci escono dal negozio della Ditta fornitrice, perchè è appunto nel breve tragitto che esse fanno per giungere in Vaticano e nelle mani del Papa prima e poi sul petto dei vescovi che il loro prezzo si accresce e si raddoppia.

E' inutile pubblicare decreti concedenti la privativa ad una Ditta di Roma per la fornitura di tutte le insegne dei vari ordini equestri papalini: questa è roba vecchia.

Ma il decreto non parla delle croci pastorali dei vescovi di cui qui si tratta e delle quali si può far acquisto presso qualunque negozio, non richiedendo esse un tipo unico e perfetto come le decorazioni.

Comunque, la questione non deve essere spostata, ma deve essere lasciata sulle sue basi e l'egregio «Svizzero», in un giorno in cui non sia «di guardia», dovrebbe informarsi per rispondere a queste domande semplicissime ed italiane:

Il prezzo che la ditta o le ditte fornitrici delle croci pettorali vescovili e delle insegne cavalleresche «incassano effettivamente» è proprio identico a quello che il Vaticano «effettivamente» sborsa per le croci e per le decorazioni suddette?

Il prezzo delle croci e delle decorazioni non subisce alcun aumento passando per tramite di qualche segreteria ecclesiastica?

Quali sono i diritti, le propine, le tassazioni, gli emolumenti ecc. ecc., che per ogni singola croce «regalata» dal Papa ai vescovi, qualche segreteria riscuote e ripartisce poi fra il segretario, il sostituto e gli altri impiegati?

Ora concludendo, si può compatire, vista l'aria di bottega che spira dalla ex cattedra di san Pietro, che si voglia far commercio di tutte quelle chincaglierie che finiscono col solleticare la vanità umana dei decorati d'ogni età, razza e paese, ma non si può ammirare, come ben dice *Don Alfonso*:

che la speculazione colpisca pure le croci che sono l'insegna della dignità vescovile e che sono «regalate» dal Papa; tanto più che la speculazione va a danno di chi fa il dono e di chi lo riceve, ed è esercitata poi da cardinali, prelati ed altri pezzi grossi delle amministrazioni del Vaticano, lautamente stipendiati e provvisti.

Lo «Svizzero di guardia» ha capito l'italiano?

Vedi Note e Notizie in terza pagina

Interessi e cronache provinciali

Il Convegno Regionale Veneto

per la lotta contro la pellagra

In Padova il giorno 13 Giugno ebbe luogo la riunione definitiva dei rappresentanti delle Commissioni pellagrologiche provinciali e delle Deputazioni provinciali del Veneto, indetta allo scopo di ottenere un'opera concorde e proficua nella prevenzione e cura della pellagra nella Regione in base alla nuova legge, precisando la competenza delle Commissioni provinciali di fronte a quelle comunali ed alle Autorità locali, e determinando il modo pratico col quale le Commissioni provinciali devono di preferenza svolgere la propria attività per ricavare maggior profitto nella cura della pellagra, tenuto conto delle peculiari condizioni della Regione.

La Commissione eletta in una precedente riunione, composta dei Sigg. dott. cav. L. Alpago Novello (Belluno), dott. cav. G. Banchieri (Treviso), ing. cav. uff. G. B. Cantarutti (Udine), avv. comm. G. Cerutti (Venezia), prof. L. Meschinelli (Vicenza), prof. avv. A. Stefani (Padova), presentò una elaborata relazione comprendente le proposte per l'interpretazione e l'esecuzione della legge 21 Luglio 1902 e del regolamento 3 Novembre 1903.

Il relatore *comm. Cerutti* illustrò esaurientemente le proposte a nome della Commissione proponente, e dopo ampia discussione l'Assemblea le approvò ad unanimità.

Riportiamo le importantissime proposte:

I. La legge 21 luglio 1902 e regolamento 3 novembre 1903 sono da interpretarsi *nel senso* che tra gli *istituti, organi e mezzi* aventi per fine la difesa e cura della pellagra, sui quali le Commissioni provinciali hanno l'Ufficio di promuovere, migliorare e vigilare il funzionamento siano comprese anche le Commissioni comunali.

II. Le Deputazioni provinciali devono provvedere direttamente al rimborso della metà spesa alimentare curativa dei pellagrosi ai Comuni, salvo alle Commissioni provinciali di esporre il loro parere sulla nota spesa, qualora ne siano richieste.

III. Alle Commissioni provinciali resta riservata l'amministrazione delle somme che Governo, Provincia, privati od altri enti saranno per devolvere loro per l'adempimento delle attribuzioni indicate dalla legge e regolamento, ed in particolar modo per promuovere e sviluppare la difesa preventiva contro la pellagra.

Le Provincie devono in ogni caso provvedere alle spese di ufficio di vigilanza.

Le Commissioni provinciali renderanno conto annualmente al R. Prefetto, ed alla Deputazione provinciale delle somme amministrate.

IV. Le Commissioni provinciali si adopreranno presso i Regi Prefetti perchè il decreto di cui l'art. 8 della legge sia emanato per que' Comuni nella cui popolazione rurale e stabile siasi constatato almeno il 3 per mille di pellagrosi in atto.

V. Le Commissioni provinciali pellagrologiche del Veneto faranno istanza al Governo:

a) perchè sia abolita la percentuale di tolleranza di maiz guasto nei carichi di granone che entrano nei nostri porti;

b) perchè voglia presentare al Parlamento quella proposta di legge di cui fu fatta espressa riserva nella relazione della legge 21 luglio 1902 e per la quale verrebbe conferita al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio la facoltà di disciplinare per decreto reale, sul parere favorevole del Consiglio provinciale, la coltura del maiz in quelle provincie ove ne appaia la necessità, con norme speciali;

c) perchè nell'assegnazione dei sussidi ai Comuni, di cui il 1.o alinea dell'art. 17 della Legge venga sempre sentito il parere della Commissione pellagrologica provinciale.

VI. Le Commissioni provinciali provvederanno alla statistica pellagrologica della rispettiva provincia richiedendo dai sanitari comunali il quadro clinico pellagroso secondo il modulo allegato alla presente relazione, e daranno le opportune istruzioni per registrare prontamente le successive varianti. Fra i pellagrosi si considerano essere compresi a sensi dell'art. 7 della legge soltanto quelli nei quali siasi manifestato un sintomo sicuro, cioè non equivoco per quanto incipiente di pellagra.

VII. Le Commissioni provinciali solleciteranno la nomina delle Commissioni comunali laddove mancano, procurando che ne facciano parte i parroci, i rappresentanti del sindacato agrario o casse rurali, o cooperative, e qualche filantropica signora.

VIII. Le Commissioni provinciali nei riguardi della difesa preventiva della pellagra rivolgeranno preferibilmente l'opera loro:

a) ad ottenere col mezzo dei Regi Prefetti una maggiore vigilanza dai sindaci, ufficiali e vigili sanitari ed agenti di polizia giudiziaria sulle contravvenzioni agli articoli 1, 2, 3, della Legge;

b) a divulgare col mezzo dei sindaci e parroci la conoscenza delle contravvenzioni della legge sulla pellagra, sulle pene e sui premi in denaro che le Commissioni provinciali saranno per versare ai denunciatori dopo passata in giudicato la sentenza contravvenzionale;

c) a diffondere con opuscoli popolari, e con avvisi figurativi le nozioni sulla pellagra e sui modi di prevenirla e curarla; incaricando i maestri comunali di spiegarli in iscuola, conferendo ai medesimi de' premi in denaro sulla proposta degli ispettori scolastici;

d) a promuovere le aje di essiccamento, i magazzini comunali di maiz sano ed i forni rurali;

e) ad incaricare i professori delle cattedre ambulanti di tener conferenze popolari nei centri pellagrosi, per dimostrare la causa del male — il vantaggio anche economico di sostituire alla coltura del *cinquantino e quarantino* altri sottoprodotti aggiungendovi la prova con *campi dimostrativi*, da sostituirsi in seguito con premi ai piccoli proprietari che avranno abolita la coltura di quei grani immaturi.

IX. Nei riguardi della cura della pellagra le Commissioni provinciali procureranno che le locande sanitarie rimangano aperte più che sia possibile nei primi cinque mesi dell'anno con lieve intervallo tra i due periodi, alternandone almeno in parte le giornate e somministrando la carne pure alternativamente.

Le locande sanitarie dovranno esser ispezionate anche per assicurarsi che raccolgano soltanto pellagrosi e siano esclusi quelli in istadio avanzato i quali saranno ricoverati nei pellagrosari, e negli ospedali laddove non esistano pellagrosari.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Nimis, 7 (rit) — **Decesso.** — Sul fiore degli anni e nella primavera della vita, si spense ieri alle ore 15.30 la signorina Fulvia Miani d'anni 25, figlia del farmacista dott. Pio.

Da alcuni mesi era afflitta da una di quelle malattie che non perdonano, e contro le quali la scienza, ahi! invano rivolge i suoi conati, i suoi studi.

Al padre che l'adorava vada l'espressione vivissima del nostro cordoglio.

Povero amico nostro, quale vuoto nella tua casa!

Elia, da poco compiuti i suoi studi di maestra elementare, col suo animo colto e gentile, doveva portarvi conforto e vita.

I funerali seguirono oggi e furono solenni e commoventi per il largo concorso di amici e conoscenti.

V'intervenne una rappresentanza del Municipio e delle scuole ed un lungo stuolo di cittadini con ceri e fiori.

Cividale, 10 — **Precipita dalla bicicletta.** — Ieri sera verso le 19 il brigadiere delle guardie di finanza sig. Tomasin Carlo, percorrendo in bicicletta il borgo San Domenico, cadde in malo modo riportando una grave ferita alla testa e la distorsione del piede destro.

Venne portato in Caserma a braccio. Ebbe sollecite cure dal dottor Bratti.

All'Ospitale. — In seguito al ricorso dei signori sanitari, un Commissario Prefettizio è stato incaricato di fare una inchiesta.

Feste. — In settembre avremo delle pubbliche feste, nonchè una tombola di beneficenza.

Gemona, 9 — **Scuole elementari femminili.** — Ho il piacere di comunicarvi l'esito ottimo degli esami di licenza delle scuole femminili. Riuscirono promosse le seguenti allieve:

Boezio Cornelia, Compassi Severina, Ferrante Luigia, Gurisatti Isabella, Mistero Ilde, Tedeschi Inès, Tedeschi Maria; e le privatiste Cossettini Rita, Martina Norina, Papinelli Teresa, Perini Rita, Puppini Rita, Raber Caterina, Rainis Domenica, Zanier Lea.

Alle brave allieve ed alla distinta maestra Gurisatti Elisabetta le mie sincere congratulazioni.

Passaggio di generali. — In questi giorni furono di passaggio per Gemona l'Ispettore del Genio generale Durand de la Penne e l'Ispettore d'artiglieria generale Rogier che visitarono i lavori di fortificazione del Comieli.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRIULI porta il N. 2-11)

Note ed appunti

La gran difficoltà del Regolamento

Il *Giornale di Udine* tentando di giustificare l'enorme topica (per non dir altro) commessa dall'on. Solimbergo nel tener mano al Ministero perchè lacerasse il patto convenuto col Comune di Udine, va protestando la gran difficoltà del Regolamento che si opponeva alla sistemazione delle Scuole dell'Uccellis in Classi Aggiunte.

— Volete — esclama — che un Ministro violi il Regolamento? —

Oh santa ingenuità! A parte che non si dovrebbe esser noi, proprio noi, comunisti di Udine, a rilevare tali difficoltà; a parte che, se è all'on. Solimbergo che ha fatto questo ha aggravato la sua responsabilità verso il Comune di Udine; a parte che questo era affare del Ministero; a parte che delle violazioni di Regolamento... se ne vedono ogni giorno; c'è un'osservazione che salta agli occhi, ed è questa: *E' forse presumibile che il Ministro Orlando, offrendo al Comune di Udine* — per mezzo dell'avv. Caratti delegato da questo alle trattative, e per lettera — *la nota soluzione*, non avesse pensato *alla difficoltà del Regolamento?*

Allons donc!

Il Ministro aveva ben sott'occhio le statistiche raccolte dal prof. Misani, e sapeva se gli estremi regolamentari per le classi aggiunte mancavano o no.

Ma è evidente che il Ministro pensava a risolvere la difficoltà con una facilissima *leggina*, che il Parlamento, in vista appunto del carattere speciale del Collegio Uccellis, avrebbe approvata.

E' evidente che su questo punto, se mai, se voleva ingerirsi in buona fede e con buona volontà, mettendosi d'accordo con la Rappresentanza del Comune, doveva *premere* sul Ministero ed *agire* alla Camera il deputato di Udine!

Non doveva, no, menar buoni i *pretesti* del nuovo Ministro, nè tanto meno mettergliela sott'occhio perchè se ne servisse a [illegible] difficoltà si dovevano superare, che il Comune di Udine aveva la parola, parlata e scritta, del Ministero, il quale Ministero è un ente e non una persona, e non cessa per cessare o mutar di persone, come l'impegno preso da un Municipio non cessa per mutar di assessori o di Sindaco.

Ma la verità rimane sempre quella, luminosamente dimostrata: l'on. Solimbergo, e le autorevoli persone che lo insufflavano, non volevano che riuscisse il «bel colpo», perchè col grande vantaggio alla Città ne sarebbe venuto benemerenza e prestigio all'Amministrazione democratica, e si sono adoperati ad ottenere che il Ministero mancasse alla parola, chiedendogli poi il cerotto di quelle povere 1500 lire.

Questa è la verità. Verità grave, che scotta a lor signori.

E alla città, della quale hanno così tradito gli interessi per miseria di spirito partigiano, dovranno renderne conto a suo tempo!

I caduti del novembre.

— Ma chi sono, poi, i caduti del novembre?

Il forestiero di passaggio, che leggesse per qualche giorno i giornali della coalizione feudale dovrebbe credere che i caduti sono gli uomini di quella parte là; ogni giorno in quei giornali leggendo agri e lividi attacchi e insinuazioni e accuse stampate all'avv. Girardini e all'avv. Caratti specialmente al primo.

Ogni giorno la caccia furiosa, infinita, all'uomo; a proposito e a sproposito; per questioni presenti, passate e di là da venire; se ha fatto, perchè ha fatto — se non ha fatto, perchè non ha fatto....

Perfino, Girardini, è accusato di non esser stato lui, invece di Caratti, l'incaricato del Municipio per trattare e concludere col Ministero quel «bel colpo» che era una fortuna per Udine e che la cricca moderata ha voluto mandar in malora.

Chi sono, dunque, i caduti?

Non si direbbe che la coscienza dice a lor signori, per sentore di pubblica disistima crescente, che i «caduti» veramente son loro, che il tempo galantuomo matura già le temute giustizie?

***

"I reali favori„ del Governo

Dunque, era stata ottenuta e convenuta quella tale combinazione che era «un bel colpo»; il Ministero doveva pensare a risolvere con una leggina le difficoltà; per poco che l'azione del Comune fosse stata appoggiata — o almeno non così cattivamente osteggiata con subdola manovra alle spalle — dal deputato del Collegio, le difficoltà si superavano, la convenzione passava allo stato di bel fatto compiuto.

Questo, secondo il *Giornale di Udine*, era un favore.... fittizio.

Mandato questo in malora, sentito che la mala azione compiuta era ben greve di fronte alla città, si ottenne dal Ministero per una volta tanto un maggior sussidio di 1000 lire, poi — là, crepi l'avarizia! — di altre 500; e una promessa di sussidio aumentato fino a L. 5000 l'anno venturo.

Intanto, *sussidio*, non *convenzione*! sussidio che, ti vedo e non ti vedo, un anno è in bilancio e un altro non c'è più.

Poi, che valore ha un impegno simile di un ministro, pel ministro di domani, se non valse più pel successore una vera *convenzione* proposta dal suo predecessore ed accettata dal Municipio contraente?

Tuttavia questi, secondo il *Giornale di Udine*, sono.... i «favori reali del Governo».

***

Ancora e sempre quel tal mestiere?

Il *Giornale di Udine* fa coperta «denontia» contro non si sa bene quali impiegati che avrebbero collaborato in non si sa quali articoli polemici del *Friuli*.

Poichè fa il mestiere, lo faccia bene: dica *quali* impiegati e di *quali* articoli parla.

Avanti!

Beninteso, non ammettiamo discutibile il diritto di qualsiasi giornale di rivolgersi per chiarimenti su questioni municipali ad un assessore; nè, per l'assessore di chiedere a sua volta ad un impiegato i dati che gli occorrono. — Negarlo, o trovar da ridire su questo, ci pare semplicemente balordo.

Ma rimane sempre il fatto della intenzionale «denontia» che conferma la invincibile proclività del giornale moderato, ed attesta quali borbonici concetti tengano *in pectore* i moderati nei riguardi degli impiegati.

Che cosa poi sia l'azione di un giornalista che si aggnata a spionaggio — come ieri si vide — attorno all'ufficio di un giornale, lasciamo definire al pubblico.

Per noi, è fango.

Serietà e lealtà

(*Giornale di Udine* di ieri 9 agosto).

«Quanto ai consuntivi, il **Friuli** torna a gridare che la si finisca di domandarli, perchè essi sono stati da un pezzo presentati. Sì, quelli del 1902 e 1903: ma quello del 1904, che è il primo importante dell'amministrazione radicale ha ancora da venire»

(*Giornale di Udine* del 10 giugno).

«Ha approvato (*la Giunta*) il **Conto consuntivo dell'esercizio 1904** approntato dalla Ragioneria municipale, e **ne ha disposto la stampa** per sottoporlo quanto prima all'esame dei signori Revisori».

Così ogni giorno sono fatte le critiche del *Giornale di Udine* — fatte di saputa menzogna e di voluta calunnia, fidandosi nella corta memoria dei lettori — dietro le quali si nascondono, silenti poi in Consiglio, i gravi e serii uomini della minoranza moderata.

Alla cittadinanza il giudicare.

Per conto nostro, pel bene che vogliamo al partito reazionario, auguriamo che il suo organo e i suoi uomini continuino pure così.

Dal Bollettino Giudiziario

togliamo che *Terrenzani*, vice cancelliere al Tribunale di Udine è promosso di categoria, di *Monitta* alunno alla Pretura di Udine che ha presentato le dimissioni, sono accettate.

Le corse di cavalli

A tutto oggi sono inscritti 18 cavalli per le prossime corse al trotto. Emilio Broili promette uno spettacolo veramente degno della città.

Trecentomila lire sottratte alla cassa del Comune di Udine

Ieri e ieri l'altro abbiamo presentato una filza di bugie del *Giornale di Udine* e senza paroloni abbiamo messo la verità accanto alla menzogna perchè il pubblico se ne formi un giudizio.

Ma lo spazio ci è mancato ad esaurire l'abbondante materia, la quale ad ogni giorno aumenta.

Si sta poco a dire che la polemica diventa lunga, ma come si fa a lasciar passare senza risposta, ad esempio, la affermazione che i moderati avevano lasciato nelle casse del Comune trecentomila lire di risparmi e che i democratici *le hanno fatte sparire?*

Il *Giornale di Udine* ne domanda conto, *naturalmente*, all'avv. Girardini e dice testualmente così:

«Non sa (l'avv. Girardini) per avventura, che quando cadde la Giunta liberale, erano nelle casse quasi trecento mila lire di risparmi? Oh dove sono andati, Sig. Assessore delle Finanze, dei conti correnti, e dei mutui insistenti?»

Abbiamo promesso di rispondere con qualche cifra e rispondiamo.

Prima di tutto, dove ha trovato queste trecentomila lire il *Giornale di Udine?* In quali bilanci compaiono? In quale sono sparite?

Non parli dei caduti di novembre e della loro inconsolabilità, dica dove ha trovato i dati che giustifichino questa affermazione che ha lanciato al suo pubblico.

Non faremo grandi dimostrazioni contabili perchè bastano poche cifre a smentire il *Giornale di Udine*.

Il fondo di cassa non rappresenta la situazione economica di un Comune, perchè un debito che si paghi vuota la cassa, un credito che si riscuota la riempie, senza che la gestione si trovi in una situazione economica migliore e peggiore.

L'ultimo consuntivo dei moderati era di lire 35270.35 al 31 dicembre 1900; al 31 dicembre 901 (anno in cui l'amministrazione fu in parte dei moderati e in parte dei democratici) era di lire 60655. Al 31 dicembre 904 era di lire 42019.42. Dunque le trecentomila lire non erano in cassa e non sono sparite.

Ma parliamo dell'avanzo d'amministrazione che rappresenta quel tanto che non si è dispendiato nelle spese di amministrazione.

Anche questo rilievo è di una relativa entità, perocchè se si fa a meno di fare le spese, ad esempio i lavori votati dal Consiglio comunale, si troverà che i denari avanzano, se si fanno si troverà che sono spesi.

Ma tiriamo innanzi: Dove sono le 300 mila lire sparite?

L'avanzo di amministrazione dell'ultimo consuntivo dei moderati era di lire 71942.62; l'avanzo d'amministrazione al 31 dicembre 1904 era di lire 70013.69.

Dunque le 300 mila lire non c'erano e non sono sparite.

Ad ogni uso che ci legga, rivolgiamo una interrogazione come gliela rivolgeremmo se avessimo occasione di parlare con lui:

Mentisce anche questa volta o non mentisce il *Giornale di Udine?*

I nostri amici potranno essere inconsolabili, ma queste sono bugie.

Il *Giornale di Udine* di ieri si aspettava chissà quale ardua dimostrazione contabile e chissà quale collaborazione!

Vede invece quanto sia facile lo smentirlo, basta aprire i bilanci!

Ed abbiamo voluto smentirlo su tutto, punto per punto, perchè in questi giorni di discussione il pubblico abbia modo di toccare con mano; perchè vegga proprio in questi giorni in cui si vuol soffocare con la furia delle insolenze dei vituperi, delle menzogne, la nostra voce, quali sono i sistemi dei moderati che pagano quel giornale. Giornale che fa da 6 anni la polemica a questo modo: l'assessore Pico trae indebito vantaggio dalla gestione dell'Officina del Gas; Pignat mangia a quattro ganascie sul cooperative; Caratti ed il *Friuli* sono gli appaltisti di Malignani; il povero Franceschinis fa spendere migliaia di lire al Comune d'accordo col frontista Grassi... e via dicendo.

Non possiamo pigliarcela con chi è pagato per scrivere, ma dove sono gli uomini che pagano quel giornale, che vogliono questi sistemi? essi non sono, come i nostri amici, sempre sulla breccia, sempre pronti a rispondere dei fatti propri e quando occorre anche degli altrui. Non credano che il pubblico si dimentichi di far risalire ad essi la responsabilità di questi fatti!

I consuntivi

Dopo avere lungamente insistito e tentato di sfuggire dalla questione dei *Giornale di Udine* deve riconoscere che i consuntivi 1902 - 02 - 03 sono stati presentati da 8 mesi. Sono questi i 3 consuntivi di cui chiedeva conto con tanta enfasi e con tante insolenze. Adesso, non trova di meglio, che dire, che non fu presentato il consuntivo del 1904. Ma ecco che, anche in questo, si verifica una nuova falsità. Esclama il *Giornale di Udine* di ieri... sono stati da «un pezzo presentati quelli «del 1902-903 ma quello del 1904 che «è il più importante della amministra«zione radicale ha ancora da venire».

Ebbene, quello del 904 fu approvato e licenziato dalla Giunta fin dal 9 giugno p. d., vale a dire da oltre due mesi; e nel *Giornale di Udine* del 10 giugno 1905 n. 138, pag. II, colonna I sotto la rubrica «Le deliberazioni della Giunta» si legge:

Ha approvato il conto consuntivo dell'esercizio 1904 approntato dalla Ragioneria Municipale e ne ha disposto la stampa per sottoporlo quanto prima all'esame dei signori revisori.

E tutto così; e sempre così; e quel giornale stampa e pubblica che il Comune di Udine è governato con sistemi degni dell'Italia meridionale...

Ma andate — o signori della minoranza! — a vedere i conti, a farvi mostrare le pezze giustificative e se non vi salirà il rossore sul viso, per quello che avete detto, vorrà dire che avete perduto ogni residuo di pudore.

Ma la minoranza, perchè non parla di tutte queste cose, che costituiscono l'argomento quotidiano del suo giornale?

Questa partita doppia per cui, da una parte, in Consiglio si tace o si approva; e dall'altra sul proprio giornale si sferrano vilipendi e menzogne, non può incontrare l'approvazione del senso morale.

La grande risorsa

E' bruciato agli amici del *Giornale di Udine* che (provocati) noi si sia ricordato loro che l'ex deputato di Udine nel 1894 abbia ottenuto *ex novo* lire mille e cinquecento di sussidio pel Collegio Uccellis.

In seguito anzi, il sussidio di sole lire mille, ottenuto dall'on. Solimbergo è stato elevato a lire millecinquecento, perchè giustamente avrà reclamato verso il Ministro che si era accordato più ad un fiero oppositore allora, di quello che si fosse accordato adesso ad un ossequiente seguace.

Ma più è bruciata loro, l'avvertenza che allora, nel 1894, nessuno si curò di fiatare della cosa.

Non pretendiamo altrettanto; ma per quelle benedette lire *millecinquecento* pare si sia salvata Udine dalla rovina! Non la finiscono più....

E vogliono impedirci di dire che, con la convenzione stipulata dal Sindaco lo Stato avrebbe pagato Lire 13,500; mentre adesso il Bilancio sarà di nuovo, aggravato di non indifferenti spese.

Vogliono impedirci di dire, che la convenzione doveva essere eseguita; e che, se la *promessa contrattuale* doveva essere liquidata in una indennità, non era al Deputato Solimbergo che si aspettasse il diritto di agire alle spalle del Comune, non poteva nè doveva assumersi la responsabilità di stornare una convenzione conclusa dal Comune.

E questo, per lire millecinquecento, poichè di positivo per ora, non c'è altro.

Non vogliono lasciarci dire che questa ingerenza fu arbitraria e disastrosa nella sostanza e sconveniente e indecorosa nella forma, perchè non è decoroso che un deputato si presenti al Ministero e preghi il Ministero stesso di nulla concedere al Comune di Udine se non pel tramite di esso deputato.

I caduti di novembre

Sì, i nostri amici sono caduti nel novembre.

Lo sappiamo, ma per questo sono, diventati inviolabili gli uomini del *Giornale di Udine?* Ha esso il diritto di dire qualunque bugia? Ha il diritto di insultare l'Amministrazione, e gli uomini che la compongono?

Abbiamo perciò perduto il diritto nostro di smentire il *Giornale di Udine*, di criticare i fatti, che narriamo chiari e tondi, sfidando a smentirci?

Vanno troppo in là i Giornali moderati nella deduzione delle conseguenze che traggono da quella loro vittoria elettorale.

La cronaca locale non registra solo la caduta del novembre 1904, registra anche la caduta del 1893 quando cadde l'avv. Billia. Registra quella del marzo 1897 quando cadde l'avv. Measso e quella del giugno 1900 quando cadde l'avv. Schiavi.

Che cosa non hanno detto, che cosa non hanno fatto i vinti di quelle giornate?

Che cosa hanno risparmiato di attacchi, di ingiurie, di critiche?

Ma i nostri amici non hanno mai reclamato, in conseguenza della loro vittoria, di essere persone sacre ed inviolabili.

Il dovere del Sindaco di Udine

Mandata a monte la convenzione da lui con tanta cura e fortuna condotta a termine, liquidato alle sue spalle in L. 1500 ogni beneficio al Comune spettante, raccomandato al Ministero da non concedere nulla al Comune da lui presieduto, come abbiamo detto tante volte, il Sindaco di Udine aveva il dovere, come il *Giornale di Udine* di rivolgersi umilmente a quei Signori, e dir loro: Scusino tanto, Signori, e mille grazie per quello che hanno fatto!

E basta così. Perchè a quest' ora quelli che hanno avuto da messer Domine Dio il ben dell'intelletto hanno capito e per gli altri sarebbe inutile discorrere ancora.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

La seduta della Commissione Esecutiva

Per il memoriale degli spazzini

Alla seduta della C. E tenutasi ieri sera presenziavano i membri del consiglio direttivo della lega spazzini invitati dalla Commissione stessa, la quale dopo alcuni schiarimenti riguardo alle condizioni di lavoro e di orario avute dal consiglio direttivo di quella lega, riconosceva che era urgente il provvedere perchè la Giunta comunale, aumentasse transitoriamente gli attuali stipendi degli spazzini, in attesa di presentare il nuovo progetto di spazzatura, ed a tal uopo venne nominata un'apposita commissione, composta di tre membri della C. E, e di due spazzini, col mandato di ottenere un abboccamento col signor Sindaco onde sentire il suo pensiero e quello della Giunta in riguardo.

Organizzazione in provincia

La Comiss. Esec. dopo di aver discusso su affari di ordinaria amministrazione stabiliva di tenere durante il mese di Agosto due conferenze di propaganda a S. Daniele e a S. Giorgio di Nogaro.

Stabiliva inoltre di convocare per Venerdì 18 corr. i delegati dell'ufficio Centrale per discutere unitamente a questi il modo di attuare un progetto di riorganizzazione generale e per un nuovo e più efficace indirizzo da darsi all'ufficio di collocamento.

Società Friulana dei Veterani e Reduci

Assemblea generale - Resoconto 1904

I soci della Società Reduci sono convocati per domenica 20 corr. in assemblea generale che si terrà alle ore 13,30 nella sala di scherma in via della Posta per trattare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza, resoconto morale e finanziario del 1904, elezioni di alcune cariche sociali.

L'invito all'assemblea è accompagnato da un opuscoletto che contiene la solita relazione annua della Società e riguarda l'anno 1904.

Anche a noi venne inviata una copia della relazione e da una rapida occhiata data a quelle pagine troviamo che il fondo di cassa al 31 dicembre 1904 era di L. 1318.73.

Altre somme restavano ad esigersi per un complessivo importo di L. 1427.25 in tutto quindi L. 2745.98

Se si aggiunge il valore dei mobili (L. 1011.64) il totale del patrimonio è di L. 3757.62.

I soci effettivi residenti a Udine sono 122, residenti fuori 24, soci onorari residenti a Udine 60, fuori 4, totale al 31 dicembre 1904 soci 210.

"Albergo Roma„

Questa sera alle ore **8 1/2** avrà luogo il solito **Concerto istrumentale** diretto dal sig. Rambaldo Marcotti.

Programma:

1. Marcia «Hotel Roma» — U. Zannoni
2. Duetto nell'opera «Attila» — Verdi
3. Pout pourri nell'opera «Favorita» — Donizzetti
4. Valzer — N. N.
5. Scena coro finale «La Traviata» — Verdi
6. Galop

I concerti nel tempo dell'opera si faranno i mercoledì, venerdì e lunedì.

Per mercoledì 16 si sta allestendo una grande serata.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva

La "Bohème„

Ieri sera cominciarono le prove d'orchestra sotto la direzione del maestro Poggi. Nel pomeriggio provarono un poco anche i cantanti.

Queste prime prove hanno già dato l'idea della bontà eccezionale dello spettacolo che comincierà lunedì sera 14 corrente.

LA COMPAGNIA MARIONETTISTICA GROSSI

Leggiamo nei giornali d'oltre confine politico che il concittadino Attilio Grossi proprietario e direttore della brava conosciuta Compagnia Marionettistica, raccoglie meritati allori a Cormons. Congratulazioni!

Il forno municipale

"FERVET OPUS„

Siamo stati a dare un'occhiata ai lavori per la costruzione del forno municipale, che sorgerà in Via dei Teatri, nei locali dell'Ospital Vecchio.

Il Municipio ha affidato il lavoro al sig. Antonio Messa di Milano, specialista nel genere, ditta conosciutissima perchè altri lavori di grande importanza le furono affidati da industriali nella nostra Provincia.

Ricordiamo fra questi, il camino della grandiosa filanda Kechler di Venzone, alto ben 42 metri, tutto in mattoni speciali eseguito dall'operato specialista Somaruga, dipendente della medesima ditta.

Il forno municipale, anzi i forni — perchè sono due, che si stanno erigendo — costruiti in mattoni refrattari, solidissimi, resistenti alle screpolature prodotte dall'intenso calore.

La bocca dei due forni, viene chiusa da due robuste porte di ferro divise a metà, per modo che l'operato, aprendo la parte inferiore può osservare l'andamento della cottura.

A venti centimetri dalla bocca, di remo così, del piano, vi è una griglia sotto alla quale è stato costruito uno spazio destinato a ricevere la cenere prodotta dalla legna che deve riscaldare l'ambiente.

Il diametro del piano è di metri 3.40 ma esso non è circolare, è fatto a forma di ovale, di modo che gli estremi laterali sono di soli metri 2.40.

A 20 centimetri dal piano incomincia il volto, che in termini di forno, si chiama *cielo*.

Questo si sta appunto costruendo ora, e perchè il lavoro sia compiuto occorrono non meno di una ventina di giorni.

Un camino aderente al muro situato fra i due volti, raccoglierà il fumo.

Ingiro al piano, furono collocate due bocchette, fatte di lamiera zincata, dalle quali uscirà il vapore che la pasta del pane produce durante la cottura.

Il locale per la vendita e pel deposito farine

Un piccolo cortile divide il forno dalla stanza destinata alla vendita del pane.

E' un ambiente ampio che dà sulla via dei Teatri.

Le vecchie finestre, strette ed alte dal pavimento, vennero allargate perchè meglio illuminata risulti la stanza.

Una parete in mattoni, la divide quasi per metà e lo spazio più piccolo, che è però relativamente vasto, viene destinato al deposito delle farine.

Secondo un calcolo approssimativo, si può ritenere che sia capace di più di cento quintali di farina.

Venne opportunamente scelto quello spazio per questo scopo, perchè fornito di una terza finestra che dà sulla corte, in modo da favorire la continua ventilazione.

Così il locale si manterrà asciutto, cosa importantissima questa per la conservazione della farina di frumento, che se collocata in ambiente umido, per quanto sia di qualità eccellente, convertita in pane darà sempre un prodotto non perfetto.

***

La nostra impressione per questo lavoro, che avrà per risultato di offrire alla cittadinanza tutta ed in special modo alle classi più bisognose un pane *sano, ben confezionato* e ad un **prezzo minimo**, è stata ottima.

A lavoro finito e quando cioè il forno sarà in funzione effettiva ne parleremo ancora.

Intanto siamo lieti di vedere prossima la soluzione di questo tanto sospirato (e anche combattuto) problema, che risolve la questione del *panem nostrum quotidianum*, che finora si dovette mangiare e pagare ai prezzi che hanno voluto gli speculatori.

All'Ospitale

vennero ieri sera medicati: Moretti Paolo di Giuseppe d'anni 24 per ferita lacera e scottature alla gamba sinistra giudicate guaribili in giorni 8 e riportata sul lavoro; Colautti Silvio di Alessandro d'anni 18 per ferita lacera al piede sinistro giudicata guaribile in giorni quindici.

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 9 — (a. t.) Ancora dimostrazioni. — Ieri sera in via Teobaldo Ciconi e vie adiacenti era un insolito movimento; donne e uomini in diversi gruppi discutevano calorosamente e commentavano sfavorevolmente la deliberazione del Consiglio amministrativo dell'Ospitale, che ci risulta esser vera; inoltre si sentivano ripetere e passare di bocca in bocca certe accuse gravi, che le autorità dovrebbero raccogliere; di cose che non vanno bene, da molti anni nell'Ospitale nostro.

Cose da diverso tempo sussurrate ma che in questa occasione sono state gridate e vengono sparse ai quattro venti e troppo forte, perchè chi di ragione non s'interessi, e non smetta di fare il ... mercante.

Torniamo a noi. Verso le nove e 1|2 tutta la via era gremita di gente che acclamava al dott. Colpi, dimostrandogli la simpatia che veramente si merita, e gridando abbasso al direttore dell'Ospitale ed all'amministrazione intera.

Un gruppo di donne e ragazzi e giovani con palloncini alla veneziana improvvisarono una fiaccolata, ed in corteo percorse le vie principali del paese gridando i soliti evviva ed abbasso, ed il baccano durò fino alle undici.

Incidentini. — Sollevò la meraviglia se non l'indignazione in tutti i cittadini, il nuovo pretore che funzionando da *delegato di pubblica sicurezza* (vuol togliere il pan di bocca al signor Piuzzi?) con una maniera... tutta napoletana invitava i dimostranti a sciogliersi e andar a letto.

Successe un po' di confusione ed un cittadino fu accompagnato anche in caserma, ma rilasciato subito.

Sappia quel signor Pretore che qui certi metodi non vanno, che la popolazione — sebbene *ignorante* — come ebbe ad esprimersi qualcuno, sa comportarsi da gente civile e non ha bisogno che certe lezioni le vengano nè da Napoli nè da altrove.

— Oggi col tram delle 4.45 arrivarono qui, per timore di nuovi tumulti, un delegato con due guardie e tre carabinieri. E perchè no anche un picchetto di soldati e... la cavalleria?

Tarcento, 9 (*Veritas*) — Il tifo a Bulfons. — Il Procuratore del Re. — Ieri vi scriveva che una grave voce circolava intorno ad un'epidemia di tifo manifestatasi da vari giorni nell'Opificio della filatura C. S. Purtroppo ho da fonte ineccepibile che la notizia è vera, e, a quanto sembra, è tutt'altro che esagerato il pessimismo trasparente dalla mia *corrispondenza*. La malattia è scoppiata da circa 15 giorni. Una prima vittima sarebbe stata certa Duri Maria di Ravosa, una formosa ragazza di 19 anni ammalatasi nello Stabilimento, inviata al suo paese è morta il 2 agosto, otto giorni circa dopo il suo licenziamento da Bulfons. A diecine e diecine sono le operate rimandate a casa in questi ultimi giorni. Oggi si parla di 18 di queste povere infelici che hanno dovuto abbandonare il lavoro perchè colpite dai primi sintomi del male.

Da un solo medico sono stati denunziati in brev'ora 4 casi nel Comune di Cisceris. E altrove quanti?

La causa sembra proprio sia quella da me avvanzata e riferitami da un egregio sanitario di qui, ex ufficiale sanitario, disdettato fino dal 6 maggio scorso forse perchè troppo severo in fatto di acquedotti! E frattanto non si è preso alcun provvedimento.

Si aspetta forse che ne venga inquinato anche il nostro Tarcento finora fortunatamente immune da infezioni? Evia salute, ed il danno emergente di tanti poveri operai si prendono a gabbo!... Che cosa fa l'autorità medica? dorme l'autorità di pubblica sicurezza?

In verità è necessario che di questa dolorosissima faccenda si occupi il signor Procuratore del Re.

Dignano al Tagliamento, 9 — Funerali. — Commovente riuscì ieri sera in Dignano, l'accompagnamento funebre della compianta bambina Giuliana Del Gos, rapita all'affetto dei suoi cari.

Il lungo corteo era formato dalle insegne religiose, sacerdote, maestra locale Fanny Selz con una schiera beneordinata di allieve, il piccolo feretro portato da ragazzette bianco vestite, genitori e parenti della defunta, bellissime corone di fiori mandate dalla famiglia, dalla sorellina, dai nonni e zii, zia Vittoria e Rosero, due delle famiglie Pirona, famiglia Pettoello, nonchè una quantità di mazzi di fiori portati da bambine.

Subito dopo il feretro seguivano gli addolorati genitori; indi venivano molte signore in gramaglia fra le quali ho potuto conoscere la signora Anna Fadini-Travani, Adele Rizzi, Antonia Clemente, Maria Menaglio, Luigia Pirona, Lina Pirona-Basso, Italia Comessatti e le signorine Teresina Pirona, Teresina Parussini, Beppina Menaglio, Motilde Baldassi anche in rappresentanza della famiglia del segretario e la contessina Renza Corradini-Monaco.

Come vedete dunque una dimostrazione solenne che lascierà grata memoria all'egregio nostro medico Arturo Del Gos e alla gentile di lui consorte.

All'egregio dottor Del Gos le nostre più vive condoglianze (N. d. R.)

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Il delitto di Chiarisacco

Uccide la moglie a coltellate

(*Udienza pomeridiana*).

Dopo la deposizione dei testi Venturini e Marao che descrivono la vita laboriosa, sobria del Pavon all'estero e narrano che mai mancava di inviare denari al padre ed alla moglie ha la parola

la Parte Civile

L'avv. Otello Rubazzer che per la prima volta parla davanti ai giurati, spiega che egli è a quel posto non per attendere lauto risarcimento di danni ma bensì per difendere la memoria della Caterina Paoluzzi, così trucemente uccisa dal Pavon.

Felicemente descrive la vita della vittima facendo emergere che il Pavon non la trattò bene e che quindi fu quasi costretta a mancare ai suoi doveri di moglie.

Pur essendo colpevole, la Paoluzzi non si meritava quella fine e perciò i giurati faranno giustizia.

Il Pubblico Ministero

Il Procuratore Generale cav. Randi analizza colla consueta sua precisione i risultati della causa.

Sostiene che non vi fu provocazione grave che spingesse il Pavon a commettere quello scempio del corpo della moglie sua e che il Pavon ha matematicamente, con meravigliosa precisione premeditato il delitto.

Chiede un verdetto affermando che è tempo di provvedere contro questo allargarsi di delitti, contro questi uomini che sgozzano le loro moglie o le fanno a pezzi...

Se il marito offeso merita pietà, anche la vittima domanda giustizia.

La difesa

Dopo dieci minuti di riposo, prende la parola il giovane difensore avv. Gino di Caporiacco.

Egli esordisce ricordando che dalle risultanze della causa emersero gli ottimi sentimenti di Giuseppe Pavon: amore immenso pei genitori, affetto sviscerato per la moglie, pensiero costante di far onore ai suoi impegni, di conservarsi onesto.

Pavon ha avuto la disgrazia di imbattersi in una donna che non meritava tanto affetto, che lo ha tradito in ciò che a lui più di tutto premeva di conservare: l'onore.

Con poderose argomentazioni, l'oratore demolisce le accuse del P. M. e dimostra che non si può parlare di premeditazione ma sostiene che deve ammettersi l'infermità di mente.

Chiude con una commovente perorazione ricordando il figlio del Pavon che aspetta di sapere che i giurati hanno fatto giustizia assolvendo il padre suo.

(*Udienza antimeridiana*)

Grande folla assiste a quest'ultima udienza, l'attesa pel verdetto dei giurati in questa causa così grave, è grande.

L'avv. Caporiacco, difensore, aggiunge brevi parole a quanto disse ieri.

Chiede cioè l'assoluzione e che in via subordinata venga ammessa l'infermità di mente.

La Parte Civile

L'avv. Mario Bertacioli, in uno all'avv. Rubazzer rappresentante di P. C. pronuncia poi una poderosa arringa che l'ora e lo spazio non permettono di riassumere convenientemente.

Colla sua ben nota valentia, l'oratore passa in minuto esame tutte le risultanze della causa.

Descrive minutamente la freddezza con cui agì il Pavon, la premeditazione al delitto, il coltello omicida munito del quale egli trascina con una scusa la moglie in aperta campagna, e dopo averne goduto i favori la uccide in quel modo barbaro che tutti sanno.

Egli ha voluto vendicarsi in modo atroce dell'infedeltà della moglie, ma l'oratore è sicuro che di questa vendetta i giurati faranno giustizia.

Replica la difesa

L'avv. Emilio Driussi imprende poi a parlare in difesa del Pavon.

Comincia col ricordare che nell'animo dell'accusato albergavano i più nobili sentimenti che un uomo onesto possa nutrire, egli era innamorato della moglie sua, della famiglia per la quale lavorava destinandole tutti i suoi guadagni.

Ricorda che egli non volle fare il matrimonio civile, ma solo religioso, perchè si accorse subito che nella moglie sua c'era qualche cosa che mancava, aveva un presentimento vago che gli diceva ch'ella non era completamente devota a lui e in tal modo egli intendeva tenerla in freno.

Mentre il giornale va in macchina, l'avv. Driussi continua la sua veramente magistrale arringa.

Il verdetto e la sentenza si avranno nel pomeriggio.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi 10 agosto; S. Lorenzo diacono martire, circa l'anno 258. Festa titolare, d'Alba (Cuneo).

Effemeride storica.
Lettera di Sigismondo Re

10 agosto 1418 — Da Pforzheim. L'imperatore Sigismondo scrive al Patriarca d'Aquileja Lodovico di Tech esortando lui e gli Udinesi a non paventare le minaccie dei nemici e promettendo in breve forti soccorsi. Aggiunse che terrà presso di se gli ambasciatori di Udine Giovanni de Cavalcanti dottore e Nicolò del *Torso* per rimandarli al più presto con sue notizie. (E. del Torso. *Nicolò del Torso* p. 23 24)

Ma nel frattanto l'esercito Veneto sempre più veniva occupando il territorio del patriarcato così che le truppe dell'imperatore Sigismondo vennero tardi, e il 6 giugno 1420 anche Udine erasi dato ai Veneti.

Note e notizie

Il celebre tenore comm. Bonci fugge con una signorina di Firenze

Il Tirreno di Livorno narrava ieri che un signore sceso da un automobile aveva deposto in aperta campagna nei pressi della città un neonato.

La voce prendeva consistenza in quanto che si diceva che sabato da Firenze era fuggita una signorina di distinta famiglia assieme a un celebre cantante.

Si diceva anche che qualche giorno fa un automobilista cercava in un paese della Toscana una levatrice. Ora da informazioni avute pare che si debba escludere l'abbandono del neonato, ma parrebbe invece vera la diceria della fuga di Alessandro Bonci con Nella Bertelli, bellissima signorina diciannovenne figlia del noto industriale fiorentino Giovanni.

Le relazioni fra il Bonci e la famiglia Bertelli datano da lungo tempo e da lungo tempo data la simpatia fra i due. Quando andava a Firenze il Bonci era sempre ospite gradito dei Bertelli.

Egli poi prese moglie e la relazione continuò cordialissima fra le due famiglie tanto che esse al principio dell'estate presero assieme un villino.

Giovedì sera i due innamorati fuggirono in automobile.

L'entrata dei francesi a Portsmouth

Portsmouth, 9. — Oggi a mezzodì il Re accompagnato dal principe di Galles, dal duca di Connaught e dal seguito si recò a bordo della «Massena» per assistere al *luncheon* offertogli da Caillard.

Appena il Re giunse a bordo della «Massena» tutte le navi della squadra francese levarono l'ancora dirigendosi a Portsmouth. L'entrata della flotta nella rada costituisce uno spettacolo meraviglioso, migliaia e migliaia di persone vi assistono, applaudono, sventolano i fazzoletti.

Le navi si ancorarono nei punti prestabiliti segnati dalle boe. La «Massena» si ancorò alla Sothraiway Jetty. Le bande ammassate sulle rive suonarono alternativamente la Marsigliese e l'inno britannico; la guarnigione rese gli onori mentre le navi e i forti scambiavano i saluti d'uso.

PICCOLA POSTA

Corrisp. Paluzza: abi, abi! Scritto a quel modo, va per forza rimandato a domani.

Il passero solitario: «se a ciascun l'interno affanno»....

IL POSTINO.

E. MERCATALI, *direttore proprietario*
GIOVANNI OLIVA, *ger. responsabile*

I nostri mercati

Ecco i prezzi praticati oggi sui nostri mercati:

Granoturco	da L.	16.— a 16.75	all'ettol.	
Frumento	»	17.75 a 19.25	»	
Segala	»	13.30 a 14.00	»	
Oche	»	—.75 a —.85	al chilo	
Pomidoro	»	—.12 a —.17	»	
Patate	»	00.06 a 00.07	»	
Fegiuoli	»	—.13 a —.23	»	

Ringraziamento

La famiglia Greatti ringrazia sentitamente tutti gli amici che compartecciparono al suo dolore per la morte di

Deganis Orsola
maritata Greatti.

Orgnano, 9 agosto 1905.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "Friuli„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Linee del NORD e SUD AMERICA

SERVIZIO RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

diretto dalle Compagnie

"Navigazione Generale Italiana„

(Società riunite Florio e Rubattino)

Capitale sociale L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 33,000,000

"La Veloce„

Società di Navigazione Italiana a Vapore

Capitale emesso e versato L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

Udine — 94 - Via Aquileia - 94 — Udine

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK A richiesta si dispensano biglietti ferr. per l'interno degli Stati Uniti.

VAPORE	Compagnia	Partenza
SICILIA	N. G. I.	8 agosto
ITALIA	N. G. I.	22 »
LOMBARDIA	N. G. I.	29 »

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

VAPORE	Compagnia	Partenza
ITALIA (nuovo pir. a d. e.)	La Veloce	10 agosto
SAVOIA (doppia elica)		24 »
REGINA MARGHERITA	N. G. I.	31 »

Partenza da Genova per Santos e Rio-Janeiro (Brasile)

Il 15 Agosto 1905 partirà il vapore della Veloce **Città di Genova**

Partenza postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

1.° settembre 1905 - col piroscafo della Veloce Centro America

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea del Veneto per Alessandria ogni 15 giorni. Da UDINE un giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

IL PRESENTE ANNULLA IL PRECEDENTE (Salvo variazioni).

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Si accettano **passeggieri e merci** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

TELEFONO N. 2-34 — TELEFONO N. 2-34

Per corrispondenza **Casella postale 32.** Per telegrammi: *Navigazione*, oppure *Veloce*, Udine

Per informazioni ed imbarchi passeggieri e merci rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

in UDINE signor PARETTI ANTONIO - Via Aquileja N. 94

Telefono senza fili sopra grandi espressi di nuova costruzione.

Le rinomate tinture di A. Longega di Venezia sono vendibili presso il giornale "Il Friuli„ ed il parrucchiere Gervasutti in Mercatovecchio.

UDINE

Cartolerie BARDUSCO

Mercatovecchio — Cavour, 34

DEPOSITO

di LIBRI SCOLASTICI e da SCRIVERE

CARTE fine ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, e per ogni altro uso.

Oggetti di cancelleria e di disegno.

PREZZI DI FABBRICA.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economiche e di lusso.

Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

FORNITURE COMPLETE

per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffici, ecc.

Servizio accurato.

Fabbrica aste dorate — Fabbricazione registri

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano — OTTONE KOCH — Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

Gli abbonati al "Friuli„ possono avere la magnifica Rivista Fotografica Internazionale

"La Fotografia Artistica„

diretta da A. Cominetti — Torino, con L. 11 annue.

E' uno splendido fascicolo mensile di gran lusso, con superbe incisioni intercalate nel testo che da sole superano il prezzo di ciascun fascicolo.

Contiene articoli pratici, ricette moderne di sviluppi, bagni di viraggio, fissaggio ecc.

E' una pubblicazione unica in Italia, che può gareggiare colle migliori dell'Estero.

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore 93, (87 interno).

Confezionatura **Sacchetti** di carta e tela per Droghieri, Farmacisti e per uso sementi.

Lavori in **cartonaggi** d'ogni qualità.

Eseguisce commissioni in **litografia** con nitidezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

La Ricciolina

era arricciatrice insuperabile dei capelli preparata da F.lli RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante vi ne sono in commercio. L'immenso successo ottenuto da ben 8 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana. Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con gli annessi arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50

Deposito generale presso la profumeria **Antonio Longega** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito presso il giornale IL FRIULI e presso parrucchiere A. Gervasutti in Mercatovecchio.

Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.

PREZZI MITISSIMI

Magazzino chincaglierie-mercerie

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito

BICICLETTE

della più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

BICICLETTA D'OCCASIONE

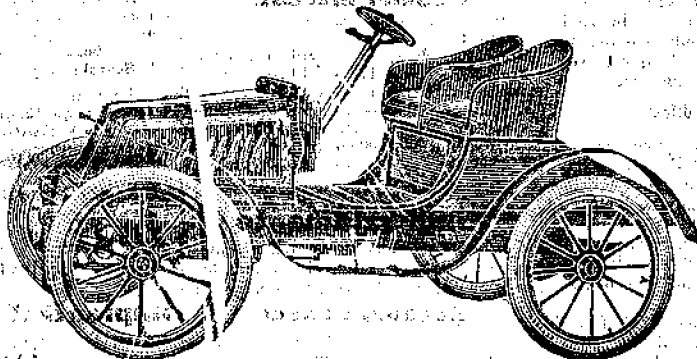
con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Lavoratorio Pellicceria - Deposito Pelli — N.B. Si tengono in custodia pellicce garantendole dal tarlo.

PREZZI MITISSIMI